

# **PROPOSTA DI UN CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA: PROBLEMATICHE GIURIDICHE.**

## **PRESENTAZIONE DELLE UDA SELEZIONATE DALLA CABINA DI REGIA DELL RETE**

**MARIO FALANGA**

**Docente di Istituzioni di diritto pubblico**

**Libera Università di Bolzano**

# Insegnamento di educazione civica

## *Breve retrospettiva storica*

- **Costituente, 1948.**
- **Educazione morale e civica.** Scuola elementare (DPR n. 503/1955); Scuola secondaria di I e II ciclo (DPR n. 585/1958).
- «Scuola media unica» - educazione dell'uomo e del **cittadino** (1962). Due ore aggregate a storia.
- D. Lgs 59/2004 – **Educazione alla convivenza democratica.**
- **Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione** (L. n. 106/2008).
- La scuola come «Laboratorio permanente di partecipazione e di educazione alla cittadinanza» (art. 1, co. 1, L. n. 107/2015).
- Legge n. 92/2019 sull'**Insegnamento dell'educazione civica.**

\*\*\*

- *Raccomandazione* 2006: **Competenze sociali e civiche.**
- *Raccomandazione* del Consiglio 2018: **competenza chiave in materia di cittadinanza.** (Incidenza nell'ordinamento scolastico).

# FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA

## COMPETENZE-CHIAVE UE 2018

- **Orizzonte di riferimento vs cui tendere = competenze utili per la vita = apprendimento permanente**
    - 1.competenza alfabetica funzionale
    2. competenza multilinguistica
    - 3.competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
    4. competenza digitale
    - 5.competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
    - 6. competenza in materia di cittadinanza**
    7. competenza imprenditoriale
    - 8.competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali
- ***Vincolanti***

## PROFILO STUDENTE

- **Competenze disciplinari e di cittadinanza attiva certificate al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado secondo il modello ministeriale**
- ***Vincolante***

# **COMPETENZA CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA.**

## **Raccomandazione 2018**

- La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla **capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare piena mente alla vita civica e sociale.**
- La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla **conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura.**
- Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la **capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.**
- **Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo.**

# L'insegnamento dell'educazione civica

è un «**insegnamento trasversale**» (Legge n. 92/2019, art. 2, co. 1).

- «L'**idea di trasversalità** è utilizzata nel lessico pedagogico-curricolare per indicare tutto ciò che, in una progettazione formativa, non può venire assegnato a questo o a quel comparto disciplinare in senso stretto in quanto tocca la personalità in generale» (C. SCURATI, *Educazione alla legalità: riflessioni pedagogiche e prospettive curricolari*, in "Vita e Pensiero" n. 4/1996, pp. 278).
- **La trasversalità è principio destrutturante che richiede:**
  - una revisione del curriculum
  - una revisione della professionalità docente
  - Inserimento nella dimensione formativa di tutte le discipline
  - una metodologia varia e innovativa
  - contitolarità dell'insegnamento in quanto, appunto, trasversale
  - Necessario coordinamento didattico
  - ricerca scientifica e innovazione.

# L'insegnamento dell'educazione civica

è un «**insegnamento trasversale**» (*Legge n. 92/2019, art. 2, co. 1*).

- **Conseguenza della trasversalità dell'EC.:** è insegnabile l'insegnamento dell'E.C.? Se il fine dell'insegnamento di E.C. è la **promozione e acquisizione di competenze civiche** e sociali, (le responsabilità proprie della cittadinanza), queste competenze sono insegnabili? Le virtù civiche sono insegnabili? È sufficiente conoscere per saper essere? (Intellettualismo socratico). Conoscere diritti e doveri è sufficiente per la loro acquisizione come abito esistenziale?
- La mia posizione: l'insegnamento dell'educazione civica non è una disciplina; ma va programmata in sede didattica come se lo fosse; ed in effetti lo è per la parte relativa alle conoscenze, necessarie e propedeutiche all'acquisto delle virtù civiche o di cittadinanza.
- Richiede tale insegnamento *virtuosismo didattico e capacità di educazione morale*: si insegnano le conoscenze e si educa al senso civico (virtù cittadine).

# FINALITÀ

- **Cittadinanza *responsabile***

L. n. 92/2019, artt. 1, co. 1; 4, co. 1 e 3; 7, co. 1.

- **Cittadinanza *attiva***

L. n. 92/2019, art. 1, co. 2; L. n. 107/2015, art. 1, co. 1: «educazione alla cittadinanza attiva»; art. 1, co. 7, lett. d) «sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica».

- **Cittadinanza *digitale***

L. n. 92/2019, art. 1, co. 2; art. 5.

- **Cittadinanza *democratica***

L. n. 107/2015, art. 1, co. 7, lett. d) «sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica».

## CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELLA EDUCAZIONE CIVICA

- I. *Costituzione*, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale.
- II. *Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Gen. ONU il 2.9.2015.
- III. Educazione alla *cittadinanza digitale*.
- IV. Elementi fondamentali di *diritto*, con particolare riguardo al diritto del lavoro.
- V. Educazione *ambientale*, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari.
- VI. Educazione alla *legalità* e al contrasto delle mafie.
- VII. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del *patrimonio culturale* e dei beni pubblici comuni.
- VIII. Formazione di base in materia di *protezione civile*.
- IX. Educazione *stradale*.
- X. Educazione alla *salute* e al benessere.
- XI. Educazione al *volontariato*.
- XII. Educazione alla *cittadinanza attiva*. (Art. 3, co. 1-2 e art. 5, L. n. 92/2019).

# LEGGE n. 92/2019: INSEGNAMENTO SCOLASTICO DELL'E. C.

## Centralità della **Costituzione**

- a. «A fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione» (art. 4, co. 1).
- b. «L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la *conoscenza della Costituzione*» per promuovere i «principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona» (art. 1, co. 2).
- c. «Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della carta costituzionale sia alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo» (art. 4, co. 1; anche art. 3, co., lett. a).

# COSTRUIRE UN CURRICOLO di EC

- La parola **curricolo** viene dal latino *curriculum*, da *currere*, correre, e significa *percorso, itinerario*; è quindi un termine dinamico che rinvia ad un'azione intrapresa per raggiungere obiettivi e realizzare risultati controllabili in modo sistematico e razionale.
- La **pedagogia del Novecento** – curricolo come *esperienza di apprendimento e di formazione progettata secondo obiettivi, generali e specifici, controllabili*. L'influsso del comportamentismo di John Watson è di tutta evidenza.
- **In ambito scolastico** - curricolo come *percorso di apprendimento basato su obiettivi prefigurati come risultati attesi attraverso una programmazione razionale e verificata. È la traduzione didattica degli obiettivi nazionali.*

# **PROGRAMMI SCOLASTICI, LINEE GUIDA, INDICAZIONI NAZIONALI, CURRICOLO DI SCUOLA**

- **Legge n. 517/1977**, art. 7, co. 1 e art. 16, co. 3: introduce la **programmazione educativa**.
- **Legge n. 59/1997**: introduce il principio del *curriculum* nel significato di «**curricolo della scuola**», comprensivo del **curriculum di tutte le discipline di studio** (art. 21, co. 9, L. n. 59/1997) che consiste nella declinazione progettuale, didattica e organizzativa, delle prescrizioni ministeriali, nell'ambito del POF (art. 8, co. 2, DPR n. 275/1999).
- Lo Stato definisce i «**programmi scolastici**» (art. 1, co. 1, lett. q, L. n. 59/1997).
- **Legge n. 53/2003** denomina i programmi scolastici **Piani di studio** (art. 7, co. 1, lett. a) **nazionali**, mentre i curricoli delle scuole sono denominati «**Piani di studio personalizzati**» (art. 2, co. 1, lett. l) formati «dall'insieme delle unità di apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni».
- Le successive riforme scolastiche non seguiranno la linea della riforma Moratti ma torneranno alla *logica* del curricolo. Le prescrizioni ministeriali/nazionali non si chiameranno più infatti piani di studio nazionali ma **Indicazioni nazionali e Linee guida**.
- La **riforma del Governo Renzi del 2015** evidenzia l'importanza del «**curricolo della scuola**».

# COSTRUIRE UN CURRICOLO di EC

## Costruire un curricolo di scuola sulla base

- di **conoscenze**, *in primis* della Costituzione; e degli altri contenuti stabiliti dalla legge n. 92/2019;
- dei **principi costituzionali**: libertà, uguaglianza, legalità, doveri di solidarietà, metodo democratico, dignità umana;
- del **principio di cittadinanza** che richiama una qualità giuridica densa di doveri diritti e responsabilità = **studente cittadino** nelle forme previste dalla legge: responsabile, attivo, digitale, democratico;
- del **principio di integrazione** tra saperi formali, informali e non formali;
- del **principio di formatività delle discipline**.

# COSTRUIRE UN CURRICOLO di EC

Modelli didattici elaborati dalle Scuole.

- **Curricolo spartitorio.**
- **Dissoluzione progettuale.**
- **Dissimulazione burocratica.**
- **Curricolo a sfondo integratore** (Canevaro 1997) in ottica **transdisciplinare**. Eliminazione delle barriere tra le discipline anche per superare i rischi degli eccessi di specializzazione.
- **Curricolo per «attenzioni significative».**
- **Curricolo disciplinare status quo** («il confronto dello studente con i saperi schiude alla sua coscienza la dimensione morale della responsabilità sebbene nulla tuteli dalla scelta del male a prescindere dall'incontro con i saperi e con ottimi maestri che li insegnano»). (H. Arendt).
- **Curricolo reale.** Basato su esperienze educative; importanza della realtà e sua osservazione diretta; i mondi vitali; etc.

- Sono state emanate con decreto n. 35 del 22 giugno 2020 *Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, previste dall'art. 3 della L. n. 92/2019.
- Hanno il duplice obiettivo di favorire «una corretta attuazione dell'innovazione normativa» anche mediante la «revisione dei curricula d'Istituto per adeguarli alle nuove disposizioni»; e di integrare il *Profilo delle competenze al termine del I ciclo d'Istruzione* (D.M. n. 254/2012) e il *Profilo delle competenze a conclusione del II ciclo d'istruzione* (Allegato A, D. Lgs n. 226/2005, art. 1, co. 5).

# COSTRUIRE IL CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA INDIVIDUARE TRAGUARDI, OBIETTIVI, RISULTATI

L'art. 2, co. 1, del decreto n. 35/2020 dispone che, per il triennio scolastico 2020-2021/2022-2023, siano le istituzioni scolastiche ad individuare

- nella scuola dell'infanzia: i *traguardi per lo sviluppo della competenza*
- nel I ciclo d'istruzione: i **traguardi di competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado**, e gli **obiettivi specifici di apprendimento** al termine della terza classe della scuola primaria, della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado, (in ordine a ciascuno dei 12 profili o educazioni che costituiscono l'insegnamento dell'educazione civica);
- nel II ciclo d'istruzione i **risultati di apprendimento** nonché le **conoscenze ed abilità** relative (in ordine a ciascuno dei 12 profili o educazioni che costituiscono l'insegnamento dell'educazione civica).

## BATTUTE FINALI

- L'orditura della legge, e della sua attuazione, è complessa e defaticante per le istituzioni scolastiche, già oberate di lavoro didattico.
- I contenuti d'insegnamento della Educazione civica sono esorbitanti.
- L'attuazione organizzativa è di estrema complessità.
- È una legge senza risorse.
- Errore nel dare all'Insegnamento dell'EC un valore rimediale.
- L'Insegnamento EC non è una disciplina, tuttavia è configurata come se lo fosse: in realtà è una disciplina ma non bisogna dirlo per non creare cattedre? E quindi spesa pubblica?
- Insegnamento dell'EC come macro-contenitore delle più diverse educazioni.
- Rischio di snaturare i saperi disciplinari.
- È un **dovere didattico** di tutti i docenti: individuare il contributo che la propria disciplina può dare all'insegnamento dell'educazione civica. E ciò indipendentemente dall'organizzazione che la scuola si è data in ordine a tale insegnamento.